

Le armonie di Buchbinder

Non previsto originariamente nella locandina del Maggio della Musica attualmente in corso, ma prescelto in luogo dell'improvviso forfait dato poco più di un mese fa in apertura di rassegna da Aldo Ciccolini, il bel recital del pianista austriaco Rudolf Buchbinder nel sontuoso Salone da Ballo della Reggia di Capodimonte è stato, in realtà, occasione d'ascolto particolarmente preziosa quanto gradita. Intanto, perché erano anni che il riconosciuto interprete beethoveniano non si esibiva dalle nostre parti; quindi, perché il suo Schubert degli Improvvisi op.142 ed il suo Schumann degli Studi Sinfonici hanno sfoderato intenzioni e pianismo di rara tempra romantica: niente percorsi preconfezionati a tavolino ma colori vivi ed intensi, dinamiche pregnanti, armonie piene ed impulsi ritmici che sanno dare il senso all'intero inciso melodico alla luce, costante, di una visione complessiva andata a premiare, oltre la ovvia solidità di tecnica e analisi, il grande piacere della musica. Al termine, un bis con il più celebre Strauss dei valzer viennesi in salottiera trascrizione per pianoforte.

Paola De Simone